



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **375**

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Art. 46 della legge provinciale 27 luglio 2007 n.13. Approvazione dello schema di accordo volontario di obiettivo tra la Provincia autonoma di Trento, la Direzione della Casa circondariale di Trento e la Federazione Trentina delle cooperative - Con.solida, per favorire azioni di sviluppo del distretto dell'economia solidale.

Il giorno **04 Marzo 2011** ad ore **09:35** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

LORENZO DELLAI

Presenti:

VICE PRESIDENTE
ASSESSORI

ALBERTO PACHER
MARTA DALMASO
LIA GIOVANAZZI BELTRAMI
ALESSANDRO OLIVI
FRANCO PANIZZA
UGO ROSSI

Assenti:

MAURO GILMOZZI
TIZIANO MELLARINI

Assiste:

LA DIRIGENTE

PATRIZIA GENTILE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Libro verde “La vita buona nella società attiva”, prodotto dal Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali sul futuro del modello sociale del 25 luglio 2008, evidenzia come “... *Il cuore delle politiche sociali per una società che vuole essere attiva è costituito dalla ricomposizione delle politiche di Welfare to Work. È il lavoro che garantisce la possibilità di sviluppare le capacità personali incrementando la competitività del Paese e, con essa, anche le risorse che affluiscono allo Stato sociale...*”. Successivamente il documento sottolinea come “... *per conseguire gli obiettivi di modernizzazione e sostenibilità del welfare, le politiche sociali e del lavoro dovranno caratterizzarsi, in termini di sostegno della produttività e della crescita*”.

Tale obiettivo è fortemente sostenuto anche dalla Provincia autonoma di Trento.

Il recente Libro verde dell'Unione europea “La politica di sviluppo dell'Unione europea a sostegno della crescita inclusiva e dello sviluppo sostenibile. Potenziare l'impatto della politica di sviluppo dell'UE” del 10 novembre 2010 evidenzia altresì come “... *le grosse disuguaglianze rallentano notevolmente il processo di riduzione della povertà e influenzano pesantemente la crescita economica. La protezione sociale, che riduce le disuguaglianze e sostiene le fasce più svantaggiate, è in grado di promuovere gli investimenti in capitale umano, favorire la produttività, potenziare la stabilità socio-politica e contribuire a creare istituzioni solide.*”

La legge provinciale n. 13 del 27 luglio 2007 (Politiche sociali nella Provincia di Trento), nel definire il sistema delle politiche sociali e disciplinarne l'organizzazione dei relativi servizi, ha come obiettivo l'individuazione e lo sviluppo di un modello di welfare territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema Trentino.

L'art. 43 della legge provinciale n. 13 del 27 luglio 2007 prevede che, ai fini dell'integrazione tra le politiche sociali e del lavoro, la Provincia possa avvalersi di appositi strumenti idonei a valorizzare le capacità lavorative di persone socialmente fragili, allo scopo di creare i presupposti per la realizzazione di forme di economia solidale in ambiti di lavoro protetti. Il comma 2 del medesimo articolo dispone che l'integrazione socio-lavorativa si realizzi attraverso forme di sostegno anche mediante l'affidamento diretto di servizi e forniture da parte delle pubbliche amministrazioni alle organizzazioni che garantiscono ambiti lavorativi protetti.

Con lo scopo di sviluppare e sperimentare gli strumenti di coordinamento organizzativo, previsti dalla legge, l'articolo 46, comma 1, lettera d), prevede l'accordo volontario di area o di obiettivo.

L'allegato accordo fra Provincia autonoma di Trento, la Direzione della Casa circondariale di Trento e la Federazione Trentina delle Cooperative - Con.solida, ha come finalità la valorizzazione delle capacità lavorative delle persone con maggiori difficoltà, lo sviluppo di forme di integrazione e di partnership tra organizzazioni che operano in ambiti non strettamente socio-assistenziali e di percorsi innovativi di intervento che consentano di definire in forma concreta i contenuti del distretto dell'economia solidale e di favorire la creazione di ambiti di lavoro protetti.

Gli obiettivi previsti dall'accordo in parola sono i seguenti: implementare processi di responsabilità territoriale, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo; aumentare i livelli d'integrazione tra le politiche sociali e quelle del lavoro per garantire una valutazione unitaria dei progetti di vita

delle persone coinvolte, sollecitando e valorizzando tutte le possibili sinergie; concretizzare, per la Provincia di Trento, le linee fondamentali delle proprie politiche sociali sui temi della responsabilità sociale d'impresa, partecipando attivamente alla costituzione del distretto dell'economia solidale; incrementare ulteriormente in Provincia di Trento, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, le opportunità di inserimento lavorativo e di occupazione accessibili a persone in situazione di difficoltà, sviluppando quindi percorsi innovativi di workfare; sperimentare l'esternalizzazione di alcune attività che potrebbero essere svolte anche con affidamento a soggetti di diritto privato, dando applicazione alle previsioni normative dell'articolo 43 (Integrazione socio-lavorativa) della legge provinciale n. 13/2007 di riforma dell'assetto delle politiche sociali trentine; sostenere la capacità imprenditoriale delle organizzazioni che partecipano al sistema del welfare trentino e che impiegano soggetti oggi in carico al sistema dei servizi socio-assistenziali, affinché si possa coniugare con una sempre maggiore efficienza ed efficacia prodotto sociale e prodotto economico.

Nell'accordo è previsto un progetto pilota che riguarda la digitalizzazione dell'archivio del servizio Utilizzazione acque pubbliche della Provincia autonoma di Trento, per un importo massimo di euro 180.000,00.

Si da atto peraltro che gli oneri finanziari derivanti dal presente provvedimento, con riferimento al progetto pilota di digitalizzazione dell'archivio del Servizio Utilizzazione acque pubbliche della Provincia autonoma di Trento, trovano copertura con le somme già impegnate al cap. 809200 dell'esercizio 2005, con determinazione n. 270 del 23 dicembre 2005 del dirigente del Servizio Utilizzazione delle acque pubbliche. Si precisa che le somme utilizzate si riferiscono a residui passivi iscritti, quali somme impegnate per interventi di spesa per l'acquisizione di servizi per i quali - alla data del 31 maggio 2010 - erano in corso le procedure di affidamento seppure informali, così come disposto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1212 del 28 maggio 2010.

Si rinvia a successivo provvedimento del servizio Utilizzazione acque pubbliche l'attuazione del presente accordo relativamente al progetto pilota inerente la "digitalizzazione dell'archivio del Servizio Utilizzazione acque pubbliche" ed a successivi provvedimenti, della Strutture competenti, per l'attuazione degli impegni, previsti nel presente accordo, secondo quanto previsto all'art. 43, comma 2, della legge provinciale n. 13 del 27 luglio 2007.

Si propone quindi l'approvazione dell'allegato accordo fra Provincia autonoma di Trento, la Direzione della Casa circondariale di Trento e la Federazione Trentina delle cooperative - Con Solida, ritenendolo congruo ed opportuno;

Ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- vista la legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella Provincia di Trento);

- visti in particolar modo gli artt. 5 e 46 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella Provincia di Trento);
- visto l'allegato schema di accordo volontario, che forma parte integrante e sostanziale della presente proposta di deliberazione;
- dato atto che lo sviluppo di accordi di obiettivo consente di aumentare l'integrazione dei servizi secondo logiche distrettuali e di accrescerne l'efficacia;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, lo schema di accordo volontario tra la Provincia autonoma di Trento, la Direzione della Casa circondariale di Trento e la Federazione Trentina delle Cooperative – Con.Solida, per favorire lo sviluppo del distretto dell'economia solidale, ai sensi degli articoli 5, 43 e 46 della legge provinciale n. 13 del 27 luglio 2007, allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare il Presidente o suo delegato alla firma del presente schema di accordo;
3. di precisare che l'accordo prevede l'attivazione - in sede di prima applicazione - di un progetto pilota che riguarda la digitalizzazione dell'archivio del Servizio Utilizzazione acque pubbliche della Provincia autonoma di Trento per un importo massimo di 180.000,00 euro.
4. di rinviare a successivo provvedimento del servizio Utilizzazione acque pubbliche l'attuazione del presente accordo relativamente al progetto pilota inerente la "digitalizzazione dell'archivio del Servizio Utilizzazione acque pubbliche" ed a successivi provvedimenti, della Strutture competenti, per l'attuazione degli impegni, previsti nel presente accordo, secondo quanto previsto all'art. 43, comma 2, della legge provinciale n. 13 del 27 luglio 2007.
5. di dare atto che gli oneri finanziari derivanti dal presente provvedimento, con riferimento al progetto pilota di cui al precedente punto 3, per l'importo di euro 180.000,00 trova copertura con le somme già impegnate al cap. 809200 dell'esercizio 2005, con determinazione n. 270 del 23 dicembre 2005 del dirigente del Servizio Utilizzazione delle acque pubbliche.

GCR

Allegato parte integrante
Accordo volontario

ACCORDO VOLONTARIO
PER FAVORIRE LO SVILUPPO IN TRENTINO
DI UN DISTRETTO DELL'ECONOMIA SOLIDALE
PER PERSONE IN ESECUZIONE PENALE ED EX DETENUTI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO
CONSORZIO DELLA COOPERAZIONE SOCIALE - CON.SOLIDA

PREMESSA

La nuova legge provinciale 27 luglio 2007 n 13 (*Politiche sociali nella Provincia di Trento*), oltre a definire il sistema delle politiche sociali ed a disciplinarne l'organizzazione dei relativi servizi, si è posta come obiettivo l'individuazione e lo sviluppo di un modello di welfare territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema Trentino. Punti di forza che si possono individuare anche nell'esteso senso di solidarietà e spirito di collaborazione che emergono da molteplici aspetti della vita comunitaria trentina, basti pensare alla diffusione capillare del terzo settore nell'area del sociale, ma anche all'espansione della cooperazione in vari ambiti.

Ai fini della sostenibilità nel lungo periodo del sistema delle politiche sociali disegnato dalla nuova legge, sono state individuate anche modalità nuove. L'articolo 5 della legge provinciale 27 luglio 2007, n 13 introduce il distretto dell'economia solidale, che vuole essere un circuito economico, a base locale, capace di valorizzare le risorse territoriali secondo criteri di equità sociale e di sostenibilità socio-economica e ambientale, per la creazione di filiere di finanziamento, produzione, distribuzione e consumo di beni e servizi. Questo per favorire forme di collaborazione, anche economica, tra le varie organizzazioni e definire percorsi di recupero dell'autonomia delle persone in difficoltà, attraverso la valorizzazione ed il mantenimento delle capacità lavorative, così come previsto dall'articolo 43 della legge provinciale 27 luglio 2007, n 13, che disciplina l'integrazione socio-lavorativa, favorendo in questo specifico ambito di operatività lo sviluppo di percorsi virtuosi ed innovativi quali la realizzazione in Trentino di modelli di workfare.

L'enunciato del legislatore vuole rafforzare il rapporto tra politiche sociali e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche sociali non sono politiche improduttive, ma sono "investimenti sociali" e strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio. Lo scopo è anche quello di sviluppare e sperimentare gli strumenti di coordinamento organizzativo, previsti dalla legge all'art. 46 della legge provinciale 27 luglio 2007, n 13. In particolar modo il presente accordo introduce l'accordo volontario di area o di obiettivo al fine di individuare soluzioni condivise per la realizzazione dello scopo.

L'esito di tale politica sarà misurato sulla responsabilità sociale territoriale sviluppata, intesa come capacità del territorio di adottare ed implementare comportamenti responsabili nell'ottica di uno sviluppo socialmente sostenibile. I risultati di questa sperimentazione saranno oggetto di puntuale valutazione e consentiranno di individuare percorsi virtuosi di disseminazione delle buone pratiche coinvolgendo nell'ambito del distretto dell'economia solidale anche altri attori, quali, in particolare, le Strutture provinciali, Società partecipate dalla Provincia Autonoma di Trento e/o dai Comuni, cooperative sociali aderenti a ConSolida, altre aziende (cooperative e profit).

Il presente accordo ha come finalità la valorizzazione delle capacità lavorative delle persone con problemi di giustizia, lo sviluppo di forme di integrazione e di partnership tra organizzazioni che operano in ambiti non strettamente socio-assistenziali e di percorsi innovativi di intervento che consentano di definire in forma concreta i contenuti di un distretto dell'economia solidale e di favorire la creazione di contesti di lavoro e di opportunità di inserimento lavorativo.

Tutto ciò considerato le seguenti parti promotrici:

- a) Provincia autonoma di Trento.
- b) Direzione della Casa Circondariale di Trento.
- c) Consorzio Con.Solida.

ritengono di stipulare il seguente accordo

ACCORDO VOLONTARIO
PER FAVORIRE LO SVILUPPO IN TRENTINO
DI UN DISTRETTO DELL'ECONOMIA SOLIDALE
PER PERSONE IN ESECUZIONE PENALE ED EX DETENUTI

Art. 1 Obiettivi dell'accordo

1. Il presente accordo si pone i seguenti obiettivi fondamentali:
 - a) implementare processi più ampi di responsabilità territoriale, a partire dalla sperimentazione di nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo;
 - b) aumentare i livelli d'integrazione tra diverse politiche pubbliche per garantire lo sviluppo di una rete coordinata di servizi e una pianificazione/valutazione condivisa degli investimenti, dei costi complessivi e dei risultati sociali, sollecitando e valorizzando tutte le possibili sinergie;
 - c) incrementare in Provincia di Trento, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, le opportunità di inserimento lavorativo e di occupazione accessibili a persone in esecuzione penale e ad ex-detenuti, sviluppando quindi percorsi innovativi (dentro e fuori dal carcere) con il coinvolgimento di cooperative sociali di inserimento lavorativo, oltre che di altre realtà aziendali pubbliche e private;
 - d) sostenere, a partire da alcuni progetti pilota, la capacità imprenditoriale delle organizzazioni che partecipano al sistema del welfare trentino per valorizzare le competenze lavorative delle persone in esecuzione penale ed ex-detenuti, coniugando con una sempre maggiore efficienza ed efficacia "prodotto sociale e prodotto economico".
2. Il progetto pilota individuato - nella prima applicazione - del presente accordo riguarda la digitalizzazione dell'archivio del Servizio Utilizzazione acque pubbliche della Provincia autonoma di Trento, per un importo massimo di euro 180.000,00.

Art. 2 Impegni delle parti promotrici

1. Le parti firmatarie del presente accordo spettano i seguenti compiti:
 - a) la **PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO** si impegna a:

1. individuare attività idonee a dare attuazione ai contenuti del presente accordo e che pertanto possono essere affidate - ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 381/1991 e dell'articolo 43, comma 2, della legge provinciale n. 13/2007 - a cooperative sociali aderenti a ConSolida, affinché siano realizzate (dentro o fuori dal carcere) coinvolgendo prioritariamente lavoratori in carico al circuito penale (U.E.P.E., Case Circondariali di Trento e di Rovereto) o lavoratori in carico ai servizi sociali e sanitari trentini;
2. sostenere, se possibile anche in forme diverse da quelle previste al punto 1 (per esempio tramite la partecipazione ai costi di tutoraggio-coordinamento), lo start - up di attività lavorative "pilota" all'interno del nuovo carcere a Spini di Gardolo;
3. convocare e coordinare il gruppo di lavoro di cui all'articolo 3 con la finalità di accompagnare l'evoluzione dell'accordo stesso;
4. raccordare le strutture organizzative della Provincia autonoma di Trento per armonizzare l'azione pubblica al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni intraprese dalle parti firmatarie del presente accordo, a partire dall'avvio del "progetto pilota";
5. promuovere le eventuali modifiche/integrazioni normative utili ad agevolare il raggiungimento degli obiettivi del presente accordo;
6. valutare, a seguito degli esiti ottenuti da questa sperimentazione, la possibile estensione degli ambiti di operatività, sempre e comunque compatibilmente con il contenuto del presente accordo;
7. collaborare con i firmatari per la realizzazione dell'accordo, mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative e finanziarie necessarie per le parti di competenza, dando mandato ai Servizi provinciali interessati - anche con riferimento al progetto pilota di prima attuazione dell'Accordo - di adottare i provvedimenti necessari per attuare gli impegni sopra citati secondo quanto previsto all'articolo 43, comma 2, della legge provinciale n. 13 del 27 luglio 2007;

b) la **DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO** si impegna a:

1. partecipare al gruppo di lavoro previsto dal successivo articolo 3;
2. consentire l'avvio e la gestione da parte di cooperative sociali di inserimento lavorativo socie di ConSolida di attività lavorative "pilota", secondo le modalità concordate e definite in convenzioni ad hoc;
3. collaborare con i firmatari per la realizzazione dell'accordo mettendo a disposizione le risorse organizzative e amministrative necessarie per le parti di competenza;

c) **CON.SOLIDA** s'impegna a:

1. partecipare al gruppo di lavoro previsto dal successivo articolo 3;
2. formulare proposte alla Direzione della Casa Circondariale in merito ad attività lavorative che la cooperazione sociale (anche in rapporto con aziende partner di natura giuridica diversa) è in grado di gestire all'interno della Casa Circondariale di Trento;
3. individuare le cooperative sociali da coinvolgere nella realizzazione delle attività produttive (se in carcere, previo confronto con la Direzione della Casa Circondariale) adottando i seguenti criteri di coinvolgimento:

- interesse e condivisione degli obiettivi generali del presente accordo;
 - disponibilità alla collaborazione operativa con le altre cooperative sociali, oltre che con altre imprese o soggetti anche indicati dalla Direzione della Casa Circondariale di Trento;
 - possesso di requisiti organizzativi e produttivi in linea con i fabbisogni individuati dal gruppo di lavoro o disponibilità ad acquisirli entro i termini concordati;
 - possesso di requisiti professionali e organizzativi in materia di gestione dell'inserimento lavorativo, compatibilmente con le caratteristiche dei lavoratori che si intende coinvolgere;
4. si impegna altresì a supportare la Direzione della Casa Circondariale di Trento e le proprie socie nel definire le modalità di realizzazione delle attività concordate, le forme di coinvolgimento dei detenuti, oltre che le regole di accesso, manutenzione e gestione degli spazi/attrezzature del carcere. Per ogni attività verrà formulata una convenzione ad hoc tra la cooperativa socia e la Direzione della Casa Circondariale di Trento;
5. monitorare e supervisionare l'operatività delle cooperative sociali di tipo B in riferimento agli impegni assunti, sia in merito alle attività produttive che ai percorsi di inserimento lavorativo;
6. analizzare e capitalizzare le buone pratiche, anche attraverso la proposta di azioni di innovazione gestionale, comunicazione e ricerca, formazione;
7. redigere a cadenza semestrale un report delle attività svolte dalle cooperative socie, evidenziando i risultati, le buone pratiche, le innovazioni e le proposte (anche in accordo con la Direzione della Casa Circondariale di Trento, per quanto riguarda le attività intra-murarie);
8. collaborare con i firmatari per la realizzazione dell'accordo mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative e finanziarie necessarie per le parti di competenza;

Art. 3 Programmazione e valutazione

1. Entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente accordo le parti promotrici individueranno i componenti del gruppo di lavoro il quale, entro due mesi definirà il programma di lavoro che dovrà riportare puntualmente il ruolo e gli obiettivi assunti da ciascun soggetto sottoscrittore dell'accordo, nonché la pianificazione temporale delle azioni da porre in essere e le tappe per la loro valutazione o ri-definizione.
2. Ogni verifica è oggetto di relazione scritta e sottoscritta dalle parti promotrici.

Art. 4 Durata dell'accordo

1. Il presente accordo ha validità triennale a partire dalla data di sottoscrizione del presente atto. Alla scadenza l'accordo potrà essere automaticamente rinnovato, salvo espressa volontà delle parti promotrici di non proseguire nei lavori dell'accordo.

Letto, accettato e sottoscritto in data

LE PARTI PROMOTRICI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO

CONSORZIO CON.SOLIDA.
